



ACCADEMIA NAZIONALE VIRGILIANA
DI SCIENZE LETTERE E ARTI

ARCHIVIO STORICO DELLA VECCHIA ACCADEMIA

Parte II

DISSERTAZIONI ACCADEMICHE

BELLE LETTERE

Busta 47/20

Essendosi dalla generosa pietà de' Nobili S. S. Conti Zanardi della Virgiliana per
 ricovero de' dispersi per la Città Giocondi poveri anche nottetempo vaganti, donati
 essendosi un anno prima ben ampio, comodo, e fortunato astratto domicilio; dalla
 pietosissima Munificenza di S. J. R. A. M. nostra graziosissima Sovrana matè sono
 costati Doveri in buon numero ivi raccolti, con fondo di più migliaja di Ruzzi clemen-
 tissimamente provveduti, per vestirli, nudirli, curarli, allevarli, acciò fatti Adulti vi-
 ver possano senza vitusti più nè a questuare nè a penuriare.
 Di tale splendida utilissima provvidenza dall' eccelsa caritatevolissima Benefattrice a solle-
 vamento di questi miserabili, e in pro' della nostra Patria, accademie chiarissimi, or
 ora usata, egli è ben doveroso tramandare a posteri indelebilmente scolpita semper eterna
 rimembranza. Ma a chi mai conviene, se non alla nostra Accademia della medicina
 Augustissima comune Madre recentemente creata di formare opportuno, e perpetuo
 documento: giacchè in questa stessa nostra Città sono quelli sì in privilegionari
 e questa, la R. Accademia di Scienze e Belle Lettere, quasi contemporaneamente dalla
 stessa clementissima Patrona per nostro particolar beneficio si è stabilita. Qui
 dunque intenta essendo sempre, come in ogni' altro de' vastissimi e fiorentissimi suoi
 Stati, la M. S. Sagratissima, e operante in pace e in guerra, Arte et Marte, al
 maggior bene de' suoi Sudditi; onde con tutta ragione figurare potrebbe stante sul
 globo terraqueo col Corno in una, e colla Spada nell' altra mano, Libro et Gladio
 col motto Ex utroque Caesar: qui pure ad immortal' di Lei gloria, ed in comme-
 morazione di sì pietoso assegnamento, dopo assai più singolari Trofei per imprese
 maggiori già innalzate, Noi parimenti erger Le abbiamo con allusivo perpetuo
 Monumento.

Ecco per tanto, Socii prestantissimi, che il più inesperto fra voi artifice la seguente Epigra-
 fe di presentarvi, qualunque siasi, appunto per animarvi a produrne alcun' altra, sava-
 di gran lunga migliore; ovvero, acciò non volendo tal Epigra vi date quella di cemen-
 taria, quando la giudicate mediocrementè tollerabile. Sotto la vostra sensatissima
 censura imperio di buon grado la sottometto, e qual venenmi fatta coll' aggiunta sua
 dilucidazione ve l' offerisco, acciò ne facciate quell' uso, che più vi aggrada.

Epigraphæ ad valvas Domus Pauperum Mant. A. D. MDCCCLXVIII.
 erectæ, vel ad ostium Cenaculi, si libuerit, imponenda.

A. D. MDCCCLXIX.

Cuprens. Mont.

Antonino. P. F. A. O.

Sic. M. Theresiæ. A. P. O. F.

Mant. Pauperior. Pueri.

Ætern. Grati. Anim. Monum.

Per intelligenza, e giustificazione della quale aggiungerò, se non vi increse quelle Ri-
 flessioni, che sopra vi ho fatte; e sono nella seguente dissertazione compilate.

Li Cuprensi Montani, come può raccorsi dal Sig. Abate Lancellotti Dissert. Epigram-
 matica sopra la Cupra Montana Disert. massimamente, e dal Padre Abate Don Mauro Sarti A-
 maldolese, Dissertazione De Antiqua Picentium Civitate Cupra Montana deque Mag-
 satio Oppido agi definiti; come da lettera pure primo del 1766. data in jesi dal Sig.
 Zanardi al Sig. Dottor Lami diretta, e da questo gran letterato nelle Novelle
Lettere

Alti (copie)
 forse
 = pensiero per
 un' funzione
 nell' Ospizio de'
 poveri fanciulli
 Presentato nel
 1769.

Nella lettera
 I

Abb. Gio. Maria Lancellotti
 Sarti nella Raccolta Calogeri.
 stamp. 1747. questa sua
 Dissertazione che ristampò
 in Pesaro 1748. di prefazione
 nella lettera apologetica
 al Sig. Borgia diretta
 in Pesaro 1752. dal medesimo.

Tom. VII.
No. IV. V. 1766.

Letterarie anno sull'etto in serua; li Cuprensi Montani, così cognominati per differenziarli dai Maritimi, che era più nobili, altro non erano, che gl' Abitanti di Massacio. Il Padre Ab. Savi poi più precisamente spiegando la celebre iscrizione della lapide de' S. S. Ferranti di Ravenna, de' Cuprensi Montani innalzata a Tito, Elio, Adriano, detto anche Aurelio, Felicio, Bojonio, Antonino Imperadore, dettonato per eachezza in mille di lui Memoria il Pio, susopra e provo, che gl' Cuprensi Montani di questa lapide intendend' si debbono Fanciulle e Fanciulli Alimentari di Massacio, da questo Ottimo, e veracemente Pio imperadore provvisionati, e mantenuti.

Comincia per tanto la nostra iscrizione Cuprensi Mont. etc., dove alla maniera di quelle della pag. 774. Tom. XXVI. e della pag. 59. del Tom. XXVII. Navele sopra allegate, con una sillaba di più si allunga e stende la voce Cupr., acciò riesca di prima occhiata intelligibile, nel abbian da armeggiare per capirla i Leggitori. Seguita indi Antonino. Pio. Felici. Optumo., colle quali note si individua il grande imperadore Tito, Adriano, Antonino il Padre, sopra accennato, lodatissimo institutore dell' indicata pia Opera Alimentaria.

Anni 1765. 1766.

Dalle quali cose fin qui esposte ben comprenderete, Socii chiarissimi, senza ulteriore rischiaramento, la prima e seconda Linea della data Epigrafe. Le Sigle della quale P. F. A. O. sono sì ovvie, che non bisognan commento. Son poi così proprie accone, e comunemente attribuite a questo Opere, siccome si è provato di sopra, e molto più vedrasi spappato, onde restar non debbera la menoma difficoltà sopra di esse.

L' Ottimo, per cominciare dall'ultima Sigla, si attribuisce al nostro Antonino, infra l'altre inscrizioni, dalla Muratoriana trovata in Albacina, in cui leggesi Ab Op. P. P. imp. T. Aelio. Antonino. Aug. Pio. P. P. imp. II., ove, come si vede, altresì il Pio, e l' Augusto si riscontrano.

Pag. 684.

Il quale Augusto in oltre, che è la terza Sigla, competendo, e vedosi ad ogni imperadore, ed anco a' L. Figlii, è ben da credersi molto più al nostro dato sigli, e si debba prestare; ed infatti essi prestato in tanti e tanti Marmi, Medaglie, e Monumenti.

Col Pio poscia fin dal principio del suo Principato finché egli visse, e dopo morte ancora, fu mai sempre contraddistinto, come la Giulio Capitolino nella di lui vita si può raccogliere. Dalla proibita de' costumi, dall' affetto verso Adriano suo Antecessore, e dall' avere salvati li da questo dannati a morte, oltre il citato Giulio, sente l' Equazio che Pio si cognominasse; dal che si scorge, tosto fu salutato imperadore, tal nome si acquistasse. Dal proprio merito essere stato così appellato, ne assicura l' Aufonio. e dalle molte Medaglie vivente e morto coniategli, massime in quelle dell' Erizzo, e specialmente da quella in Rame colla dea Pietà nel reverso, e dall' altra in argento colla medesima dea, e sotto la parola Pietas, nel cui dritto figurasi il nostro imperadore; come altresì dalla Colonna Massima detta per essere la maggiore di un sol pezzo, e detta anche questa Antonina, scoperta nel principio corrente secolo in Campo Marzio di Roma negli Orti de' P. P. della Missione, di cui parlano il Bagliani, il Vignoli, e il Marangoni; ben si dimostra congrua e praticata una tale caratteristica di lui denominazione. Ma qui a proposito della Colonna Antonina risotterrata nel 1703. o cinque, essendo questa la vera Colonna di Antonino Pio, statagli dal Senato innalzata in principio di suo impero, qual Tipo di Felicità, onde coniaronsi le Medaglie di Erizzo con scolpitavi questa Colonna colle parole Felicitas Augusti S. C. nel loro reverso, e nel dritto l' effigie di Antonino col capo raggiato e l' Epigrafe Antoninus Aug. P. P. S. C. come dal Bagliani e dal Vignoli succitati, e che patentemente consta con evidenti ragioni provandolo li medesimi dotti Scrittori, che almen quindici o vent'anni prima di morire gli fu eretto questo monumento: ed avendo la medesima Colonna nelle quattro faccie del Piedestallo

Jul. Capitol. Vita Anton.
Etit. apud Junet. 1519. Flor.
Vedi Erizzo l. cit.
pag. 292.
Egit. Rom. Princ. l. v.
Lib. de Caesar. Aug. Galb.
Erizzo di sopra sopra le Med.
antiche Venet. 1569.
dal fogl. n. 67. al 316.
Georg. Bagl. Dissertat. var.
ni Argum. Operum
omn. Antiquar. p. 570.
U. gr. j. Diss. de Col. Ant.
Gio. Marang. Cose genitil.
che ec. d' uso delle Medaglie
Roma 1744. pag. 356.

nelle quattro faccie del Piedestallo, in una l'inscrizione Divo Antonino Augusto Pio Antoninus Augustus, Et Vener Augustus Filii. in un'altra l'anaglifia consagrato dello stesso Pio, e nell'altre due scolpiti avendo la fronte coniviva di Cavalli e Fauti, trovandosi di piu Medaglie grandi in Rame con bella Colonna in mezzo al reverse sopra ampia base, avente lateralmente le lettere S.C. con verso l'Esergo le Parole Divo Pio, e nel loro dritto effigiato senza corona in testa, in età simile il medesimo Antonino con attorno Divus Antoninus per l'appunto: si deduce da tutto ciò innegabilmente che questo Cesare fu dal Senato nell'erezione di questa Colonna col titolo di Pio, prima che invecchiasse, decorato; e che dopo morte, come presso gli Autori suallegati si dimostra per Apoteosi, consentente ed approvante il Senato, i di lui figli adottivi Marco Antonino e Lucio vero, consagrato e trisficare volendolo, vi aggiunsero il Piedestallo coll'iscrizione e co' simboli suaccennati, indicanti appunto questa sua consagrato; ed allora per stamparonsi le Medaglie in Rame surferente rappresentati questa Colonna col Divo Pio S.C. Divus Antoninus etc. come abbiamo ^{esposto} di sopra. Abbiamo anche un'altra prova di ciò, ed è, come nota il Marangoni, che esattamente iscrive tanto la Cochlide quanto quest'ultima Antonina Colonna, esservi nella fascia di mezzo del Piedestallo sul dritto le immagini di Esso Antonino, e di Faustina di lui moglie, con altre figure esprimenti la di loro Apoteosi. Ed ecco l' Ottimo, l' Augusto, il Pio specificissimo il Felice per ultimo, messo per seconda Sigla, specialmente quatra ad Antonino, di cui ragioniamo. Non già, che Egli in Germania abbia vinto, e soggiogati abbia li Nemici del R. Impero, felicemente recuperando le Pannonie, e quasi altro di Rubelli crasi usato; benchè tai fortunati successi e singhianti ad Esso riferiti siano comunemente e parecchie storie, particolarmente a cagione della famosa gran Colonna Cochlide a lui eretasi consagrata, nella Via Flaminia esistente in Roma, nella quale guerra e Vittoria trovansi espresse, ad Esso sui tali fatti Avvenimenti gloriosi a Giano attribuito. Ma si bene, e con piu di ragione, per ^{aver egli} Esso qual altro Nume Pomilio a detta di G. Battista Egnazio, in pace felicemente saputo regger la Monarchia amato e temuto da Popoli, che non addivano muover guerra ad un Sovrano, che non altrimenti che Nume veneravano; onde per li 23. anni del suo Impero nè per cupidigia di gloria portato essendo a danneggiare e distruggere gl' Stranei nè per ira o vendetta contro gl' Insidiosi e Malaffetti recando loro alcun danno, anzi tutti e Cicini e lontani amando e beneficiando; per avere così e la sua Corte e li Suditi, e Vassalli, e collegati, e tutto il mondo per così dire nel suo governo felicissimo, il glorioso titolo di Felice al pari e piu de' Trionfatori si meritò. Vero è che attribuendo al medesimo gl' Antiquari la suindicata Colonna a chiocciola, e per conseguenza li Trionfi e Fatti in essa rilevati, per questo motivo eredevasi degno di nominarsi Antoninamente Felice. Ciò però falso essendo; come si è veduto superiormente, massime per esservi scolpite in essa le immagini della guerra fatta da Marco Antonino Pio suo figlio per Adozione, e Successore nell' Impero, co' Parti e Germani, vedendosi, ^{per anche dal Marangoni determinata} ~~dal Marangoni determinata~~ ^{la} l'altre l'immagine di Giove Pluvio, e Fulminante contro i Nemici, cui attribuì il Senato il prodigio, accaduto per le Orazioni di una Legione di Soldati Cristiani (che poscia fu detta Fulminatrice), i quali impetrarono da Dio, e la pioggia per l' Esercito Romano, che moriva di sete, e la tempesta co' Fulmini contro i Nemici, falso ciò, di si essendo, benchè Marco Antonino il Filosofo che gli succedette, non già il nostro Pio per tale bellicoso e nobile motivo, ^{dal} fausto titolo di Felice fu insignito. Infatti non Egli, ma il detto Marco, ed anche il di lui fratello vero, ^{avanzati} per aver comati per li piu unitamente questi due Augusti Compagni, ed Armeni, e Parti, e Marcomani, e Sarmati, e Vandali e Germani, e Medi, ed altri Popoli, acquistarono li nomi di Armeni, Parti, Sarmati, Germani, Medi etc. come da Giulio Capitolino, e dalle moltissime Medaglie in onor loro battute, e da altri Monumenti, ed Autori siamo accertati. Dunque per altra ragione, cioè per la Felicità di suoi Temporibus Felicitas S.C. Cosmopolitana Medaglie con due Comunione sopra le quali

Ennio pag. 309.

pag. 314.

Ennio pag. 292.

Pag. 355. e seg.

Roman. Princ. l. 1.
Antoninus Pius.

Lib. cit. pag. 354

Marangoni

veggansi medaglie Ennio
vite di Giul. Capitol. e l'
Egnazio, ed altri posteriori.

Giulio Capit. Vita de' medag.
Ennio medag. Antiche della
pag. 316. fino alla 340.

due Figlii Marco e Vero] conviene e debboni meritamente al ^{diploma di Felice Frangere} questo
 nostro virtuosissimo imperatore. Lo scoglio però, che han preso gl' antiquari ad ignoranza prima
 del corrente secolo, per cui si trascurata il Baglivi, sembra del tutto naturale; imperciocchè
 ben certi erano essi, che ad Antonino il Pio erasi eretta e dedicata in Roma una son-
 tuosa Colonna, di cui fede facevano inabitato, oltre altre Memorie, tante e tante Medaglie
 che l'aspiravano. Non trovandosi dunque altra Colonna ad Antonino appropriabile sen-
 non la Cochlida, appellata giustamente Antonina; con di più le Medaglie vedute rappresentanti
 una Colonna con in cima una Statua imperatoria, e l'iscrizione Divo Pio S.C.; niente pu-
 faibile, qualunque fossero le istorie in essa a basso rilievo intese, di giudicare tal Colonna ad Es-
 competere. E molto più, se nel Piedestallo non vi fosse, come al tempo del S. Pontefice
 Sisto V. non v'era, indizio alcuno che indicasse l'altro Antonino, cioè Marco, il quale
 per altro alcuna volta fu Pio anch'esso denominato. Anzi dopo il prefato Sisto V., da cui fu
 questa infame Colonna, come nella quarta facciata della Basilica da Esso di bel nuovo fabbric-
 catore, sta scritto, ad San Carlo col farvi collocar sopra la di lui Statua, fu di più consacrata; sem-
 pre più doveasi allottare l'antico errore; mentre in detta base fece il gran Pontefice scri-
 vere alla medesima faccia M. Aurel. Imp. Armenij, Parthij, Germanij etc. bello
 maximo Devictis, Triumphalem hanc Columnam rebus vestis insignem Imp. Antonino
 P. Patri dicavit. E per ciò fino al presente secolo si mantenne tale credenza, quando
 per la ragione, e ragioni recitate superiormente si è tolto l'equivoco, ed essi scoperta la
 pura verità, con cui si intendono e storie, e Medaglie, e Monumenti pervenuti di questi
 due Antonini, come ci persuadiamo d'aver con la presente eseguito.

Trovo in vero mi sono esteso in questa spiegazione de' titoli assegnati nella nostra
 Epigrafe ad Antonino da Noi in essa intodotto; ma ^{erdo} ~~per~~ ^{ben} ~~per~~ ^{volentissimi} ~~per~~ ^{confetti} ~~per~~ ^{mi} ~~per~~ ^{sue}
 crede si lunga, talor dispensiva, esplicita; perchè non tanto il rischiaramento delle Sigle
 apposteci, quanto anche la dilucidazione di vari punti confusamente trattati in passato, ed
 di singolarmente di qualche popolare errore anche da Letterati allottato, spero di averne sotto
 la purgatissima vostra considerazione e perspicacia, manifestato, e tolte le difficoltà che potreb-
 bero inferire.

Alle spianate linee indicanti l'Opera pia di Antonino, e la dedicazione per essa
 de' Cuprensi Montani, facciam succedere nella nostra iscrizione quanto la Clementiss.
 nostra Padrona si è degnata ordinare e quello per gratitudine gloriarsi debboni di eter-
 nare li più deventi miserabili nostri ^{ora ben} ~~per~~ ^{provveduti} ~~per~~ ^{Fanciulli}. Più breve, e meno tedioso sarà
 in questa, Codicendomi umanissimi, di quello per avventura vi sono sembrato disproporzionale altre.

Nella guida dunque, con cui gl' Alimentarii Masacci Rayajj dedicarono al buono
 Imperadore Antonino la famosa iscrizione de' Cuprensi Montani presso S. S. Ferranti,
 per gratificare in perpetuo tanto loro Benefattore; così li Mendicanti giovani Mau-
 torani dalle strade levati, e per uguale, anzi migliore maniera di vita, vestito, di buona
 educazione, utili mestieri, ecc. clementissimamente dalla munificentissima Imperatrice-Re-
 ina A. P. O. F. provviduti, ad essa protestansi, prostesi all' Augustissimo Trono, per
 sempre obbligatissimi; come per essi loro parla questo eternale Monumento.

Ed ecco, replicando, ed alla nostra Sovrana applicando, la spiegazione delle Sigle
 medesime, sopra esposta; ecco dilucidate pur anche le ultime linee della nostra
 Epigrafe. Dove altro non rimarrebbero, se non che le manche denotanti l'
 Augusta dignità, la Pietà insigne, l'ottima Perfezione, il felicissimo Reggimento, ed
 i prosperi Eventi della comune Benefattoria, ad essa, come ognuno sa e confessa
 più assai che ad Antonino competono, e debbonsele attribuire giustamente. Giacchè
 in se stessa unisce Ella, e raddoppia quanto rese per le singolari virtù, per la pietà, gene-
 rosità, benevolenza, moderazione, munificenza, scienza regnatrice, felicità sua e de' suoi ecc.;
 rese, l'ipi,

Pag. 570. Dissertazione
 vari' Argum. Etis supra
 Del Masco focalgius una
 ne porta il Baglivi n. 570
 altre ne porta l'Ennio
 cit. e veggansi le qui in-
 dicate.

Pio v'essi nella
 ghe di questo Cesare
 pag. 317. Erupp.

Marangoni si succi-
 tato pag. 355.

vedansi li scaltigati S. S.
 Lancellotti, Sarti, vanti
 Vi, Cami nelle Opere loro
 sopra indicate.

rege, di si, amabile & amirabile il Pio, Felice, Augusto, Ottimo Antonino. Anzi accoppiando la nostra Eroina in se medesima tutto l'eroico, il raro, il sorprendente, che in amene gl'Antonini, uno Felice Bellioso, l'altro piu Felice Pacifico; tanto piu per Augusta per Pia, per Ottima, per Felice possiamo e dobbiamo acclamare.

Al fin qui detto aggiungiamo, che una cosa dà lume all'altra, e a vicenda si illustrano. Per esempio quel Mantuani Pauperior Pueri dichiara cosa fossero li Cuprens Montani, e viceversa. Per la qual cosa, quantunque smarrite andrò le notizie Lapidarie in questi ultimi tempi accertate sulla Cupra Montana, e sopra la Lapide di Massaccio ad Antonino, con questa sola tali ignote Lapidi si spiegherebbero. Così pure gli attributi singolari, e la pia Opera di Antonino, lume prendono, e si chiariscono da' simiglianti attributi, ed Atti misericordiosi della nostra gran Patrona in grado eminente risplendenti, all'universo notissimi, e ora con questo pietoso, e alla nostra Patria assai vantaggioso dono confermati. Ragion dunque vedeva, se del Pio Antonino conservossi per istituzione sì religiosa perpetua memoria, indicante insieme le altre sì lui buone qualità; molto piu tramandar si dovesse alli futuri secoli grata, e per quanto lice, eterna ricordanza per la cristianissima, vantaggiosissima, e quanto rara appo' Noi, tanto veracemente benefica Donazione; innalzandosi in marmo incisa questa, o piu sublime da Alun di Voi, Socii prefatissimi, presentanda, sempre però all'inesprimibile merito inferiorissima, ricognoscente pubblica testimonianza.

Alla soglia per tanto della regalata Casa de' poveri Fanciulli mendicanti, o del Refettorio loro, da Noi affigasi, quando permattalo Chi con tanta benignità e propensione si amorosamente ne governa, e sia da Voi, Accademico chiarissimi, autorizzato; si affiga in nome della nostra R. Accademia L' esibitori, o simile alludente Documento.

Cuprens. Mont.
Antonino P. F. A. O.
Sic M. Theresiae A. P. O. F.
Mant. Pauperior. Pueri
Aetern. Grati. An. Monim.
A. D. MDCCXIX.

THE HISTORY OF THE

ROYAL SOCIETY OF LONDON

IN TWO VOLUMES

BY JOHN VAUGHAN

ESQ; OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

THE HISTORY OF THE

ROYAL SOCIETY OF LONDON

IN TWO VOLUMES

BY JOHN VAUGHAN

ESQ; OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

AND OF GREAT BRITAIN

C



